

# Corruzione a Prato Bugetti, Matteini Bresci e i giorni a Cantagallo

L'inchiesta della Dda: controlli sul cellulare della sindaca  
Il percorso parallelo con l'imprenditore, anche lui sotto accusa

di **LUCA SERRANÒ**

Il telefono della sindaca ai raggi x. Le chat con Riccardo Matteini Bresci, considerato il suo "grande elettore" nonché corruttore, ma anche con dirigenti regionali, del Comune, politici e altri imprenditori del distretto. Per capire se, e fino a che punto, si fosse prestata alle richieste dei suoi (presunti) sponsor.

Passa anche da qui l'inchiesta della Dda di Firenze emersa nei giorni scorsi con la richiesta di arresti domiciliari per la sindaca di Prato Ilaria Bugetti, accusata di corruzione insieme con l'imprenditore Matteini Bresci. Il cellulare della sindaca è stato infatti uno dei principali bersagli delle perquisizioni - che hanno riguardato abitazione e ufficio -, e presto verrà analizzato dai carabinieri per cercare altri indizi sul sistema di favori che l'avrebbe vista protagonista insieme con il patron del Gruppo Colle. Un sistema che avrebbe garantito benefici non solo agli indagati (lei la carriera, con la nomina al consiglio regionale e poi a prima cittadina, lui una corsia preferenziale con la politica), ma anche a una rete di colletti bianchi e imprenditori, molti dei quali con frequentazioni comuni nella massoneria.

Numerosi gli episodi citati dai pm come esemplari di un rapporto corruttivo, in particolare l'impiego part time avuto da Bugetti (fino al 2024) in un'azienda di Matteini Bresci, secondo le accuse senza una effettiva mansione e soprattutto senza che ne fosse mai stata data comunicazione agli uffici regio-

nali. Circa 50 mila euro la somma ricavata dalla politica toscana dal 2020 alle elezioni del 2024. Dalle carte emerge un rapporto quasi di sudditanza di Bugetti verso l'ex amministratore del Gruppo Colle, con cui il legame era nato negli anni da sindaca del piccolo comune di Cantagallo, dove ha sede il colosso della tintoria. E proprio su Cantagallo si erano già accesi i fari dei

pm nell'inchiesta "gemella", che nel maggio di unno fa aveva portato all'arresto dello stesso Matteini Bresci e dell'allora comandante della compagnia dei carabinieri di Prato, Sergio Turini. L'indagine, diretta dall'allora procuratore aggiunto Luca Tescaroli (ora procuratore proprio a Prato), già conteneva alcuni degli elementi poi deflagrati in quella a carico della sinda-



➊ Sopra, Riccardo Matteini Bresci. Sotto, la sindaca Ilaria Bugetti sabato a Prato nel nuovo magazzino della Protezione civile



## MONTECATINI

**Killer delle escort, interrogato l'aggressore di Frumuzache**



➋ Vasile Frumuzache

Sarà sentito dagli inquirenti il cittadino romeno che la scorsa settimana ha aggredito in carcere il killer delle escort Vasile Frumuzache, gettandogli dell'olio bollente sul volto e provocandogli ustioni di primo e secondo grado. Contrariamente alle prime ricostruzioni, l'uomo non sarebbe un parente ma un ex compagno di Ana Maria Andrei, 27 anni, una delle due vittime accertate della guardia giurata. Chi indaga vuole chiarire con precisione la natura dei rapporti con la vittima del killer, anche per colmare alcuni vuoti sulla rete di frequentazioni della donna e su possibili contatti con bande dedite allo sfruttamento della prostituzione. Nel frattempo, la procura di Prato diretta da Luca Tescaroli continua a cercare indizi per chiarire se i reperti rinvenuti nei giorni scorsi (tra la casa di Frumuzache e il campo in cui aveva abbandonato i corpi) appartengano a una terza vittima. Oltre che su una vertebra, le attenzioni sono concentrate su un paio di slip che non appartenevano né ad Ana Maria né all'altra vittima, Denisa Paun.

ca, come il ricorrente riferimento a interessi della massoneria, tanto che Turini parlava di un gruppo di imprenditori ribattezzato «lo special club». In questo contesto, alcune conversazioni intercettate dal Ros avevano assunto particolare valore: «In questo comune comandiamo io e Giovanni», diceva Matteini Bresci a Turini, riferendosi secondo gli inquirenti a un altro nome di peso dell'imprenditoria pratese, il titolare di Beste, Giovanni Santi (non indagato). E poi: «Perché tutto si muove, tutto si muove, con i finanziamenti di Beste e di Colle e ti dico è un rapporto meraviglioso perché il comune è cresciuto (...) abbiamo sempre rispettato le regole, però cazzo è venuto che queste sono le più grandi aziende di Prato e il Comune sta diventando un posto che cominciano a spendere per le strade, che può cominciare a spendere per certe storie». A margine era affiorata anche la figura di una candidata al consiglio comunale di Poggibonsi, in particolare per una conversazione in cui Turini le proponeva un aiuto per le elezioni promettendosi di usare la sua influenza sugli ospiti di una casa di riposo. «Lì i ricoverati votano..., allora c'è la possibilità di avere... insomma, un po' di movimento». E poi: «Si vota si vota, c'è tutti gli agganci giusti (...) con gli anziani tutti... gli dico io cosa votare, votano tutti, va portato i santini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stacca la lingua alla compagna incinta

L'ha ferita con un morso in una piazza di Arezzo: la donna di 29 anni ha subito un intervento, l'uomo denunciato per lesioni gravi

Ha iniziato a prendersela contro la compagna, davanti a un gruppo di persone radunate in piazza, senza curarsi del suo stato di gravidanza. Poi, dopo aver cercato di baciarla, le ha staccato la lingua con un morso.

È accaduto nella notte tra sabato e domenica in piazza Guido Monaco ad Arezzo. L'uomo, un trentenne, è stato fermato poco dopo da un gruppo di pas-

santi - tra cui alcuni cittadini domenicani - e poi raggiunto da una pattuglia dei carabinieri: inevitabile la denuncia, con l'accusa di lesioni gravi, ma gli accertamenti sono ancora in corso per stabilire se ci siano state violenze anche in passato. La vittima, 29 anni, è stata soccorsa da personale del 118 e poi portata sotto shock in ospedale, per le cure del caso.

Secondo la ricostruzione, poco prima delle due di notte la coppia ha iniziato ad attirare l'attenzione di alcuni passanti per una lite accesa. Il tempo di avvicinarsi e i testimoni hanno assistito a un'aggressione brutale, con l'uomo che avrebbe morsa la vittima mentre questa cercava di divincolarsi e respinge-



➌ L'aggressione in una piazza di Arezzo alle due di notte durante una lite: il lembo di lingua è stato riattaccato dai chirurghi

re il suo approccio. Una giovane che aveva assistito alla scena ha recuperato la parte di lingua recisa e caduta a terra, mentre l'uomo si è allontanato di corsa per le strade laterali, salvo poi essere raggiunto e fermato.

La vittima ha passato la notte al pronto soccorso dell'ospedale aretino di San Donato, dove è stata trasportata in codice di urgenza intermedia: anche grazie al provvidenziale intervento della testimone, i sanitari sono riusciti a riattaccarle la lingua. Valutazioni sono state avviate per l'attivazione del codice rosso, il protocollo riservato ai casi di violenza sulle donne. Il primo obiettivo di chi indaga è infatti quello di capire se dietro la vicenda si nasconde un caso di

maltrattamenti in famiglia, e per questo si attende il racconto della vittima.

Di certo si tratta dell'ennesimo caso di violenza di genere emerso dalle cronache nelle ultime settimane. Il mese scorso, aveva fatto scalpore l'agguato subito in un parcheggio a Prato da una professoressa di 52 anni, assalita dall'ex compagno e salvata solo dal provvidenziale soccorso di un cittadino egiziano di 25 anni e di altri due ventenni nordafricani, un ragazzo e una ragazza. L'aggressore, 35 anni, residente a Pistoia, era stato fermato mentre cercava di soffocare la donna stringendole una sacchetto di plastica intorno alla testa. - **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA